Comunità

ACLI TRENTINE

MENSILE DI RIFLESSIONE, ATTUALITÀ E INFORMAZIONE
ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI

12 . 2026

8 **MAGATTI: IL TERZO SETTORE DIVENTI UN SOGGETTO DEL CAMBIAMENTO**

14 **ACCOGLIENZA MIGRANTI: DAL 2027 L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA IN TRENTINO**

20 **GUERRE E RIARMO: PRIMO, OCCORRE DISARMARE LA FINANZA**



Acli Trentine 80 anni verso il futuro

Comunità n. 1 - Dicembre 2026 - Anno 60°
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1, DCB Trento - Iscritto n. 74 Trib. TN - Contiene I.P.


Insieme, per il bene delle persone e dei territori.
Buon Natale e felice anno nuovo.
CASSE RURALI
TRENTINE
casserurali.it



Walter Nicoletti
PRESIDENTE ACLI TRENTINE
walter.nicoletti@aclitrentine.it

L'EDITORIALE

Un giornale nuovo. Veicolo di visione, speranza e proposta

La nuova sede di Trento apre una nuova era per le Acli. Innanzitutto per il fatto che, operando tutti assieme, siamo sollecitati (finalmente!) a lavorare secondo una modalità ed uno stile unitari. Tutto questo significa mettere a frutto il metodo e lo stile aclista portati avanti fino ad oggi dal nostro personale, dalle direzioni e dei nostri volontari aggiungendo a tutto questo il valore e i contenuti delle proposte culturali e di tutela dell'interesse generale elaborate dai Circoli, dal movimento e dalle associazioni aderenti. È un ritorno alle origini e nello stesso tempo l'avvio di una nuova fase di riforma e rinnovamento della nostra postura politica, del senso di fare Acli e più in generale della funzione pubblica che intendiamo svolgere nei prossimi anni come ente intermedio nei confronti della società e delle istituzioni.

Interpretare i bisogni della comunità che viene

C'è una base sociale fatta di persone in carne ed ossa dalla quale i movimenti come le Acli si alimentano per dare sostanza e identità alle loro proposte e alla loro funzione pubblica. Un tempo, quella base di riferimento era rappresentata dal mondo del lavoro ed in particolare dal settore contadino e dalla classe operaia. Non è un caso che molte testate delle Acli provinciali e regionali della penisola si chiamassero ed in parte si chiamino ancora oggi "Il giornale dei lavoratori", "La voce del lavoratore" oppure "Battaglie sociali" e che un tempo sulla prima pagina del mensile delle Acli Trentine comparisse la testata "Mondo del lavoro". La fabbrica, assieme alle campagne, rappresentava l'elemento di coltura e l'habitat naturale per lo sviluppo dell'azione sociale aclista portata poi avanti dai servizi, dalle associazioni specifiche e dai Circoli. Quel tipo di "incubatore" è poi mutato, sostituito dal primato dell'impresa e della società dei consumi. Non sono però cambiati i bisogni delle classi meno fortunate sul piano del reddito e dello status sociale e le loro istanze di cambiamento. Anzi, possiamo dire che sono sempre pronte a manifestarsi assieme ad una generale domanda di politica e di un modello economico che sia più rispettoso dei diritti delle persone e dell'ambiente.

Essere essenziali e al centro dei processi di sviluppo

La comunità ha quindi sostituito quello che un tempo era il mondo del lavoro diventando il luogo dove si esprime, si confronta ed eventualmente si aggrega e si struttura un "Noi" rappresentativo dei bisogni collettivi e delle istanze di miglioramento e/o cambiamento delle condizioni di vita delle persone. È dentro la comunità che si costruisce l'azione sociale e si formano i grumi, anche culturali (attraverso la formazione), della partecipazione e della buona politica.
Per questi motivi abbiamo proposto di cambiare il nome della nostra testata chiamandola, appunto, "Comunità". L'intento è e sarà quello di fare delle Acli un contenitore di umanità e di proposta a partire dal luogo di vita delle persone, ovvero la comunità, nell'intento di trasformarne i bisogni in proposte costruttive di miglioramento dell'esistente.

SOMMARIO

QUESTO PDF È INTERATTIVO
PUOI NAVIGARE TRA LE SEZIONI ATTRAVERSO IL SOMMARIO CLICCABILE E ACCEDERE DIRETTAMENTE AI SITI WEB, AI CONTATTI E AI CONTENUTI DI APPROFONDIMENTO TRAMITE I LINK PRESENTI NEL DOCUMENTO.



12 2026

OPINIONI

5 Piazza e comunità. Un grido di aiuto
5 La comunità e i tre saperi
6 Giovani coraggiosi, politici impauriti
6 Il nemico dentro e fuori di noi

IN PRIMO PIANO

7 Nuova sede di Acli trentine a servizio della comunità
8 Ruolo della Comunità e Terzo Settore che non genera cambiamento

ATTUALITÀ

10 Alto Garda, anatomia di una crisi abitativa
Oltre l'emergenza degli affitti brevi
12 Rischio povertà per 59 mila trentini
Più vulnerabili per l'emergenza casa
14 Filiera Trentino: dalle parole ai fatti
Dal 2027 l'inclusione socio-lavorativa
16 Le migrazioni diventate arma di guerra
18 Educazione finanziaria: l'obiettivo è aiutare a pianificare il futuro
20 Guerre e riarmo: occorre disarmare la finanza

INSERTO AcliViaggi VIVERE IL MONDO

MONDO ACLI

21 Parità e imprenditorialità femminile
La lingua e le parole non sono neutrali
22 Camminata per l'80° a Villa Ombretta
Guardare al passato, pensare al futuro
23 Tutela del reddito quando cessa l'attività commerciale
23 Come si informano i trentini
24 Tai Chi Chuan e Chi Kung: il benessere che nasce dal movimento consapevole

NOTIZIE UTILI

25 Affittare casa: contratti, tasse e scadenze da conoscere
26 Entro il 31 dicembre: le scadenze da non dimenticare tra fisco e welfare
28 Nuove risorse per sostenere il ricambio generazionale

VITA ASSOCIATIVA

29 Generazioni diverse impastano relazioni
29 Intelligenza artificiale: al centro persone, lavoro e comunità

LEGGE E DIRITTI

30 Il lavoro nella costituzione

Comunità
Mensile di riflessione, attualità e informazione di Acli Trentine
N° 1, dicembre 2026 - Anno 60°

Direzione e redazione
Trento, Via Roma, 57
0461 277277 Fax 0461 277278
www.aclitrentine.it giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale
Walter Nicoletti

Direttore responsabile
Domenico Sartori

Coordinatore di redazione
Giordano Mariotti

Redazione
Maurizio Agostini, don Cristiano Bettega, Paolo Biasioli, Piergiorgio Bortolotti, Cristian Bosio, Marianna Calovi, Loris Capovilla, Riccardo Cargnel, Salvatore Casella, Liliana Cerqueni, Francesco Dellagiacoma, Mauro Demozzi, Eliana Di Girolamo, Fulvio Gardumi, Simone Gentili, Giampietro Gugole, Donatella Lucian, Massimo Malossini, Michele Mariotto, Luisa Masera, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Alessia Platzer, Delia Scalet, Nicola Simoncelli, Walter Taufer, Chiara Toscano, Joseph Valer, Anna Vegliac

Hanno collaborato
Chiara D'Ascanio, Morena Facchini, Giuseppe Marino, Marco Mosaner, Luigi Tait, Federico Zappini

Grafica e impaginazione
Nove Bold - Civezzano TN

Copertina
Tre generazioni al taglio del nastro. Passato, presente e futuro delle Acli Trentine. Foto di Matteo De Stefano

Fotografie
Archivio Acli Trentine, archivi Nove Bold, Matteo De Stefano, Giordano Mariotti, Domenico Sartori, AdobeStock, Freepik

Stampa
Litografica Editrice Saturnia Snc - Trento

Concessionaria spazi pubblicitari
Nove Bold snc - info@novebold.it

Abbonamenti
Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli Trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74
Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it

PEFC PEFC/18-31-767 Certificato PEFC carta www.pefc.it



Piergiorgio Bortolotti
piergiorgio.bortolotti1@virgilio.it

GIOVANI E FUTURO

Piazza e comunità Un grido di aiuto

Le recenti manifestazioni di piazza che si sono registrate in Italia e in altri paesi europei, per certi aspetti, sono al contempo manifestazioni di una rottura che si è prodotta dentro le comunità di appartenenza e, dall'altra, quasi un grido di aiuto proveniente soprattutto dai giovani, che sono la parte più vulnerabile e ferita da questa lacerazione prodottasi e imputabile a più motivazioni. La denuncia da parte di chi è sceso in piazza di tutte le questioni di carattere economico, delle privazioni e della mancanza di prospettive future sono solo l'epifenomeno di qualcosa da ricercare più in profondità e che ci interpella tutti.
Ciò che è venuto a mancare in questi ultimi decenni è il senso di comunità nel suo significato etimologico di relazione, stare insieme (cum) e (munus) ufficio, dovere da assolvere, dono da fare agli altri. Sono venuti meno quei legami sociali, interessi, valori, caratteristiche che servono a sviluppare il senso di appartenenza a una entità collettiva.
La rincorsa individualista al benessere, all'arricchimento, al primeggiare a prescindere da tutto e da tutti, nella illusoria convinzione che questo bastasse a conseguire la felicità, non ha fatto che spalancare l'accesso al deserto della frammentazione identitaria, della solitudine generazionale, dell'instabilità economica e lavorativa, della crisi di senso e di valori.
La crisi economica ed ecologica e le guerre in atto, con il loro carico di morte, distruzioni e sofferenze in cronaca diretta, anche se sovente silenziate, hanno contribuito a farci percepire più che mai come parte di una umanità che o si salva assieme o assieme è destinata a perire, e questo è quanto è balzato agli occhi dei giovani in modo più acuto che al resto della popolazione. Questa consapevolezza, unita al desiderio di lottare per un cambiamento reale, è quanto può concorrere alla creazione di comunità rinnovate, più giuste, pacifiche e vitali. Di certo, la soluzione ai problemi drammatici sul tappeto non risiede in un ritorno impossibile al passato, ma nella capacità immaginifica che può venire dai più giovani e nella capacità di rischiare nuove strade, come è nelle loro corde. Per questo vanno sostenuti.



Federico Zappini
Libraio

NUOVE RELAZIONI

La comunità e i tre saperi

Non è da oggi che si parla - in ambito accademico e non solo - di crisi della rappresentanza, dei corpi intermedi e (di conseguenza) della coesione comunitaria. Da descrizione di un sintomo cui porre rimedio ad un certo punto la sensazione è stata quella che a forza di descrivere questo sfarinamento dei legami sociali e allentamento del senso comune verso la convivenza abbiamo iniziato a darlo per condizione strutturale, non più modificabile. Una nuova normalità, composta di solitudini, incomprensioni e rancori.
La mia è ovviamente un'interpretazione troppo cupa e pessimista ma che funziona bene per introdurre un ragionamento che trova spazio nel debutto editoriale di una rivista che si dà come nome *Comunità*, richiamandosi anche - senza nostalgia ma con gratitudine - all'esperienza comunitaria che ebbe in Adriano Olivetti l'animatore principale, ad Ivrea ma non solo.
Il contributo che mi va di offrire è allo stesso tempo di tipo tecnico (per chi vuole raccoglierne lo stimolo progettuale). Prendo in prestito per farlo il lavoro condotto da Marianella Sclavi per dar corpo al suo ultimo libro, "*Elogio dei tre saperi*" (edito nel 2026, da Bordeaux), che espone una tesi semplice e illuminante, ricordandoci che la democrazia (in Europa, dentro uno Stato, in un'Autonomia territoriale, in un'organizzazione cooperativa) garantisce il suo funzionamento solo quando valorizza e insieme fa collaborare in maniera efficace il sapere decisionale della Politica - che si traduce anche in leadership coraggiose e curiose -, quello competente e tecnico di professionist* e amministrator* e l'esperienza pratica e di prossimità di cittadine e cittadine coinvolte e attive.
Coltivare, allenare e aiutare le relazioni che si possono innescare in questo triangolo virtuoso (il più possibile equilatero, dal potere distribuito) è la condizione minima e necessaria cui tendere per far prevalere la cooperazione sull'egoismo, il desiderio di comunità sul rinserramento identitario e individualista. Chi deciderà di muoversi su questa strada con costanza e generosità alla ricerca di alleanze - in un partito o in un sindacato, con un giornale o con l'azione dentro il mondo associativo o imprenditoriale - non è un velleitario sognatore, ma uno tra quelli che meglio ha compreso l'urgenza di dedicarsi alla cura del bene comune. Sommando le energie e le competenze - i saperi di cui sopra - non tutto è perso, anzi.



Luigi Tait
Coordinatore
Giovani delle Acli Trentine

IL CAMBIAMENTO

Giovani coraggiosi politici impauriti

Il bacio tra un ragazzo e una ragazza, in una piazza gremita e in festa, è diventato il simbolo della vittoria delle liste studentesche in Serbia. Un movimento di massa che vorrebbe rappresentare il popolo, ma su questa valutazione non ci soffermiamo.
Vogliamo invece concentrarci su un altro aspetto. Tutto è nato dopo il crollo della pensilina della stazione di Novi Sad, nel 2024, che causò 16 morti. Da quella tragedia sono scaturiti quasi due anni di proteste.
La Serbia, come tante manifestazioni nel mondo, dimostra che i giovani, pur essendo spesso una minoranza, hanno la forza di chiedere un cambiamento. Davanti a loro, e a noi, c'è però un ostacolo: la politica tradizionale. Partiti ormai vecchi, con logiche obsolete, che rischiano di frenare la società. Ascoltare i giovani significherebbe accettare di cambiare, ed è proprio questo che spaventa.
A questo si aggiunge una politica che, soprattutto a destra ma non solo, descrive chi manifesta pacificamente come fannullone. Eppure, quando le istituzioni non ascoltano, manifestare e alzare la voce, nel rispetto della Costituzione, è un diritto e uno strumento necessario. Forse è proprio questo che spaventa chi siede nei palazzi del potere: il rischio di perdere la propria poltrona.
Non crediamo che il metodo serbo sia replicabile in Italia, ma merita attenzione. Il movimento è nato dal basso, attraverso assemblee popolari, senza un leader, candidando persone comuni: studenti, professori e contadini.
Crediamo che la politica debba essere fatta da professionisti, ma quando mancano bisogna crearli. Ci auguriamo che in Serbia sappiano diventare competenti, pragmatici e seri, all'altezza della fiducia ricevuta.
Per noi GA Trentine la lezione è chiara: alzare la voce è necessario, ma non basta. Dopo la piazza arriva la fatica di costruire e formarsi. Servono strumenti formativi capaci di coinvolgere i giovani e prepararli alla partecipazione. Ma la responsabilità non è soltanto loro: chi oggi occupa posizioni di potere deve avere il coraggio di lasciare spazio e favorire il ricambio. Perché il cambiamento non si costruisce solo chiedendo ai giovani di farsi avanti, ma anche permettendo loro di farlo.



Liliana Cerqueni
cerquenil@gmail.com

SCONTRO E CIVILTÀ

Il nemico dentro e fuori di noi

Natale e Capodanno 2026, il *must*, come sempre, è invocare la bontà, il voltare pagina, l'abbracciare il mondo in un'atmosfera di concordia e pace, consci del fatto che è una modesta tregua tra una belligeranza e l'altra. A rompere questa magia, in un presente pieno di tensioni e disordini, pensare anche solo per un attimo che il "*nemico*" può scatenare le nostre inquietudini e paure, riducendoci all'impotenza o, al contrario, rafforzando la nostra identità e il nostro potenziale, è allarmante ma necessario.
Il nemico, nella nostra lunga storia, non è altro che l'altro volto di noi che reca in sé qualcosa di riconoscibile. Una figura di cui non possiamo fare a meno, che ci permette di misurarci e confrontarci in un dialogo, i cui presupposti dovrebbero essere l'onestà intellettuale, la volontà di riconoscere questa dualità vivendo positivamente o conflittualmente questa posizione, con consapevolezza. Il rapporto amico-nemico può essere una concordanza, la neutralità o il conflitto e la guerra ne diventa l'atto estremo. Ciò che è avvertito come estraneo, diverso, "*altro*", sospettabile o temibile, viene assorbito per convenienza, rigore morale, impulso umanitario, istinto di sopravvivenza e altre ragioni, oppure affrontato con ostilità, aggressività, ferocia.
Nelle varie epoche, lo scontro amico-nemico ha trovato terreno fertile nelle guerre, dove il nemico rimaneva sempre distinguibile: le orde barbariche in antichità, i blocchi di eserciti nei fronti delle Guerre mondiali, i modelli culturali e socio economici antitetici nella Guerra Fredda... Nemici visibili e identificabili a cui era possibile dare un volto, combattuti, vinti o lasciati ai loro trionfi.
Oggi la percezione del nemico è profondamente cambiata e si combatte negli angoli più disparati del pianeta per l'affermazione dell'identità religiosa, sul fronte finanziario nelle piazze affari, sulle piste del narcotraffico per il controllo e la dominanza, sulle rotte dell'immigrazione, nelle sale dei bottoni per decidere la storia e la geografia del mondo, dietro gli schermi con i cyberattacchi. Non siamo più in grado di distinguere l'amico dal nemico, riconoscendo il valore del nemico e quindi il nostro valore. Il nemico è semplicemente un'ombra spettrale che non possiamo visualizzare e viene meno il confronto/scontro che permette di costruire civiltà.

UN INVESTIMENTO PER IL FUTURO

Nuova sede di Acli trentine a servizio della comunità

Passato e futuro in un *zac*. Come un passaggio di testimone tra ieri, oggi e domani, i piccoli **Sofia** e **Federico** assieme a **Renata Perini**, vicepresidente della Federazione anziani e pensionati con la stessa età delle Acli Trentine, hanno tagliato il nastro della nuova sede di via San Giovanni Bosco a Trento, la stessa strada dove nel 1946, immediato dopoguerra, le Acli avviarono i loro primi servizi con annesso spaccio alimentare. Radici che sono un nuovo punto di partenza e che portano a guardare avanti un movimento che ha saputo reinterpretare i bisogni della società. Le Acli Trentine hanno celebrato gli 80 anni anche con l'inaugurazione di una sede che mette sotto lo stesso tetto un sistema unitario di servizi e associazioni capaci di accompagnare le persone lungo l'intero percorso di vita: 2.000 metri quadrati ad elevata qualità architettonica e senza barriere che rafforza la presenza delle Acli sul territorio, garantendo il maggior comfort agli operatori e migliorando l'accessibilità dell'utenza. Non un semplice trasloco di Patronato, Caf, Enaip, Acli Viaggi, Formazione e Sviluppo, associazioni aderenti e segreteria provinciale, ma un investimento sul futuro dell'organizzazione e delle famiglie, una risposta ai bisogni di una società che cambia.
L'inaugurazione della nuova sede di Trento, alla presenza delle autorità e del presidente nazionale **Emiliano Manfredonia**, è stata una festa e una prova generale del servizio alla comunità che i nuovi spazi garantiscono, aprendo le porte dal **1° dicembre** all'utenza abituata a frequentare via Roma e Galleria Tirrena. «La sfida che abbiamo davanti è quella di costruire una leadership sociale riconosciuta, di essere essenziali e non marginali, protagonisti e non subalterni, autonomi, indipendenti, padroni del nostro destino per costruire, assieme, un avvenire condiviso all'interno delle nostre comunità» ha detto nel suo intervento il presidente **Walter Nicoletti**.
Una scelta, la nuova sede, maturata anche per rispondere alla crescita dei servizi, che registrano **oltre 45.000 accessi** all'anno nella sola città di Trento. «Occuparsi della fragilità è il migliore investimento per avere benessere per tutti»: è il mandato che l'arcivescovo **Lauro Tisi** ha affidato alle Acli Trentine. Il presidente nazionale delle Acli **Emiliano Manfredonia** ha parlato di un nuovo inizio, di capacità di mettersi insieme in un mondo che si divide.
All'esterno della nuova sede, lungo il colonnato, per l'occasione è stata allestita la mostra delle copertine della rivista periodica passata da *Mondo del Lavoro* ad *Aclitrentine* e che da dicembre si chiama *Comunità*. Un percorso attraverso la storia dell'organizzazione, le sue battaglie, i suoi ideali e le trasformazioni della società.



LUISA MASERA SEGRETARIA FAP, MICHELE MARIOTTO DIRETTORE GENERALE CAF E DELEGATO DELLA PRESIDENZA ALL'ORGANIZZAZIONE UNITARIA E ALL'AMMINISTRAZIONE, ELISABETTA GARDUMI PRESIDENTE CIRCOLO ACLI SARDAGNA, RENATA PERINI DIRIGENTE FAP, WALTER NICOLETTI PRESIDENTE ACLI TRENTINE, EMILIANO MANFREDONIA PRESIDENTE NAZIONALE ACLI, I PICCOLI SOFIA E FEDERICO





INTERVISTA A MAURO MAGATTI

Ruolo della Comunità e Terzo Settore che non genera cambiamento

«Non penso che il Terzo Settore com'è messo in questo momento possa essere un soggetto di cambiamento».
È *tranchant* il giudizio di **Mauro Magatti**, sociologo ed economista dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sullo stato di salute di un mondo cui appartengono anche le Acli.
«Il Terzo Settore ha saputo interpretare il cambiamento che si è prodotto a partire dagli anni '80-'90-primi anni 2000, cioè quando entravamo nell'epoca neoliberale; lì – spiega Magatti - è stato capace di cogliere delle energie vitali e di trasformarle in organizzazioni, presenza, capacità anche di innovazione sociale. Negli anni è cresciuto, si è istituzionalizzato. Ci sarebbe bisogno che il Terzo Settore capisca che anche per lui una stagione si sta chiudendo e che bisognerebbe aprire delle altre pagine, accompagnare dei processi di cambiamento; ma questo vorrebbe dire cambiare le classi dirigenti, scommettere sulle nuove generazioni, uscire dalla dipendenza dalle risorse pubbliche, diventare capace di mobilitare le ricchezze che pure ci sono, che sono immobili e che non riescono a essere attivate per scopi del bene comune, diventare un soggetto di cambiamento istituzionale e politico. Insomma, dovrebbe trasformarsi lui stesso per essere un soggetto del cambiamento e sinceramente ho qualche dubbio».

Abbiamo interpellato Magatti sul tema che da dicembre dà il nome a questa rivista. Nell'epoca delle policrisi, della concentrazione del potere e delle tecno-oligarchie, delle disuguaglianze insopportabili, che ruolo può avere la Comunità?
«Le comunità sono parte di un mondo che vive l'esperienza della guerra e conosce questa progressiva disgregazione, sembra che non stia insieme più niente: dalla famiglia ai territori alle nazioni. Le comunità sono i primi luoghi dove abbiamo il compito di **rigenerare la qualità delle nostre relazioni** che nessuna macchina potrà mai sostituire. Sono il luogo dell'esperienza della relazione con l'altro, questo è il loro valore fondamentale».

A che punto siamo con il "cambio di paradigma" auspicato nel suo libro del 2017?
«Chiaramente ancora non c'è stato, anzi le crisi si sono acuite, moltiplicate. Perché c'è un punto culturale di fondo: se non riusciamo a cogliere la necessità di questa



MAURO MAGATTI

trasformazione o conversione credo sia molto difficile fare i passi successivi. L'idea che abbiamo sviluppato negli ultimi decenni, che ha retto le nostre società, è che noi esistiamo come singoli individui isolati gli uni dagli altri, "ciascuno perso dietro i fatti suoi" - citando Vasco Rossi - e l'organizzazione sociale a quel punto diventa fondamentalmente il mercato, l'innovazione tecnologica, in particolare digitale. Gli individui si sentono sciolti da ogni relazione, da ogni vincolo. Abbiamo coltivato l'idea che tutto cresce, tutto aumenterà ed è stata al fondo della nostra logica che chiamiamo **società individualista**. Questo pensiero non regge la realtà e la policrisi lo dimostra.
Dobbiamo partire dal recupero di questa consapevolezza che è maturità: una cultura condivisa per cui ciascuno è libero nel senso di responsabile della qualità delle relazioni che fa esistere, se non si taglia l'erba sotto i piedi. Qualunque forma di vita è strutturalmente in relazione. Altrimenti le trasformazioni, che tutti in qualche modo desideriamo, in una





Giordano Mariotti
RESPONSABILE
UFFICIO STAMPA ACLI TRENTINE

Domenico Sartori
GIORNALISTA



Le comunità sono i primi luoghi dove abbiamo il compito di rigenerare la qualità delle nostre relazioni.

logica individualistica diventano impossibili».

I giovani che si attivano e riempiono le piazze ci ricordano che qualcosa è andato storto. Che idea si è fatto?

«Sono segnali che ci dicono che questo cambio di paradigma viene invocato, avvertito, anche se ancora in maniera molto vaga, confusa, indistinta, imprecisa da chi ne paga in maniera più pesante le conseguenze. Non solo i giovani, anche tanti gruppi sociali che si stanno impoverendo. In Italia siamo messi particolarmente male, sono soprattutto le nuove generazioni che avvertono l'impossibilità di procedere con le strade che abbiamo battuto fino adesso. È un segnale di una potenziale o virtuale frattura generazionale. Dopodiché il mondo come l'abbiamo costruito rende molto difficile un'azione collettiva, un'azione comune che duri nel tempo: un conto è vincere un'elezione, fare una manifestazione; un conto è tenere insieme la pluralità delle idee dei punti di vista delle prospettive dentro un processo. I giovani sono portatori di questa necessità di cambiamento, però è troppo presto per dire se da qui possa effettivamente derivare qualche cosa».

In un mondo dove l'innovazione è incessante e la tecnologia onnipotente, si percepisce una rassegnazione di fondo, come se l'immaginazione si fosse atrofizzata; cosa serve per innescare il desiderio il cambiamento e non avere paura del futuro?

«Non è un caso che nelle nostre società, ed è un paradosso, sia diventato così forte il tema della sicurezza. Non solo urbana, ma di tutte le specie, anche nel lavoro, in qualunque cosa. Questa ossessione per la sicurezza nasconde il fatto che il benessere che abbiamo raggiunto ci inibisce a quel movimento vitale generativo che è fare un passo non assicurato e che comporta un rischio: il rischio della vita. Il benessere tende ad ammorbare questa spinta vitale. La **generatività** è un desiderio che si confronta poi con la realtà: questo passaggio tra il desiderare e mettere al mondo è un passaggio esistenzialmente molto potente tipico delle società in crescita, che si stanno sviluppando, che immaginano ancora che ci sia molto da realizzare, da costruire. Invece nelle nostre società, che si percepiscono come benestanti, pesa di più la paura di perdere il benessere che abbiamo piuttosto che questa spinta verso qualcos'altro che deleghiamo alla tecnologia. Infatti, l'unica idea che circola da noi è che facciamo fatica a immaginare un altro mondo oltre l'innovazione tecnologica. Se partiamo dalla struttura relazionale del vivente, ci rendiamo conto che il nostro mondo è tutto da rifare. La policrisi evoca questa nuova stagione, una nuova spinta trasformativa, solo che prevale invece la paura e deleghiamo alla tecnologia il compito di cambiare le cose. Ed è molto pericoloso.
Pensando ai più giovani, credo che il compito sia di non aver paura di far vedere i successi ma anche i clamorosi insuccessi che sono stati ottenuti e le enormi possibilità che ci possono essere davanti. Andando in giro a parlare mi accorgo che c'è un fastidio se tu descrivi i problemi, si passa per pessimisti. Io non lo sono per niente, solo che per guardare avanti bisogna riconoscere i problemi che abbiamo. Forse allora abbiamo anche delle buone ragioni per cambiare le cose. Invece c'è questo ottundimento per cui sembra si debba dire che le cose in fondo non vanno così male, che in fondo stiamo abbastanza bene. Questo io credo sia una **tattica del potere, di mantenere le cose come sono**».

LA CASA CHE NON C'È

Alto Garda, anatomia di una crisi abitativa Oltre l'emergenza degli affitti brevi

Per leggere la crisi abitativa dell'Alto Garda parto dal funzionalismo, secondo cui la *società* è un sistema di parti interdipendenti.
Se una componente smette di svolgere la propria funzione, l'equilibrio complessivo si rompe.
È ciò che, a mio avviso, è accaduto sul territorio: turismo, industria, amministrazioni e mercato immobiliare hanno seguito traiettorie separate, scaricando gli effetti delle proprie decisioni sugli stessi gruppi che oggi faticano a trovare casa.
Quando applico questa lente agli alloggi, individuo una crisi maturata in almeno trent'anni e aggravata, nell'ultimo periodo, dagli affitti brevi turistici. Non considero questi ultimi l'unica causa, ma il fattore che ha accentuato una scarsità già esistente: più abitazioni entrano nel circuito delle permanenze temporanee, meno soluzioni restano disponibili per residenti e lavoratori.
Per quantificare il fenomeno servirebbe confrontare, anno per anno, gli alloggi destinati alla residenza con quelli immessi nel mercato turistico.









Primo caso: le dependance degli alberghi

Il caso più evidente che osservo è quello delle strutture alberghiere che hanno dismesso gli alloggi destinati ai dipendenti per ampliare l'attività turistica. Oggi gli stessi operatori segnalano la difficoltà di assumere stagionali. Nella mia analisi, i due fatti sono collegati: se il salario non consente di sostenere i canoni locali e il datore di lavoro non offre una sistemazione, il lavoratore sceglie un'altra destinazione. Per trasformare questa constatazione in un quadro documentato, occorrerebbe censire le dependances dismesse, la loro destinazione attuale e il numero di posti letto per dipendenti perduti.

Secondo caso: le industrie e il personale specializzato

Rilevo una dinamica simile nelle industrie locali. Non risultano, nel testo di partenza, programmi organici di sistemazioni temporanee a canone calmierato per la forza lavoro. La gestione dell'abitare è stata lasciata al mercato o alle istituzioni, ma oggi le imprese dichiarano di non trovare professionalità specializzate. Io leggo questa difficoltà anche come un problema di insediamento: attrarre un tecnico non basta, se



Riccardo Cargnel
MEMBRO PRESIDENZA
ACLI TRENTINE

Più abitazioni entrano nel circuito delle permanenze temporanee, meno soluzioni restano disponibili per residenti e lavoratori.







DA SINISTRA, AUTOSTAZIONE, ORATORIO E VILLA CLARA; IN BASSO, CANILE E VILLA ANGER

poi non gli si offre la possibilità concreta di vivere vicino al luogo di lavoro. Sarebbe interessante riuscire ad avere, impresa per impresa, eventuali convenzioni, contributi all'affitto e alloggi aziendali disponibili.

Terzo caso: l'edilizia sociale

Sul versante pubblico vedo interventi prevalentemente emergenziali, rivolti ai casi di maggiore necessità, mentre lo sviluppo dell'edilizia sociale appare limitato a specifiche aree. È qui che la mia analisi incontra una domanda centrale: quante famiglie, lavoratori stagionali, docenti in assegnazione temporanea, medici e infermieri restano fuori dalle misure esistenti?

Quarto caso: il consumo di un territorio limitato

Considero poi il peso della pressione edilizia privata e dello sfruttamento di porzioni di territorio attraverso un accorto e legale uso delle pieghe della normativa, salvo dimostrazione contraria. Vi sono inchieste non ancora concluse.

I casi di Arco e la prova dei fatti

Nel comune di Arco individuo sei strutture che possono diventare il banco di prova di una politica diversa: l'ex Oratorio, il Canile municipale, Villa Anger, Villa Clara, il Qui si Sana e la Stazione Autocorriere. Non sostengo che tutti questi immobili siano immediatamente convertibili in abitazioni; chiedo, invece, che per ciascuno vengano resi chiari proprietà, stato di conservazione, vincoli, destinazione urbanistica, costi di recupero e possibile funzione sociale. È da casi specifici come questi che partirei per valutare se il recupero dell'esistente possa offrire alloggi a stagionali, residenti, docenti, medici e infermieri.
La conclusione a cui arrivo è che il problema non dipende da un solo soggetto. Alberghi senza dependance, industrie senza una strategia abitativa, edilizia sociale insufficiente e patrimonio inutilizzato sono parti dello stesso circuito. Per interromperlo servono dati pubblici, responsabilità riconoscibili e un tavolo stabile tra amministrazioni e operatori privati. Il vero ostacolo che vedo è culturale prima ancora che finanziario: superare conflittualità e logiche consolidate per riportare l'abitare al centro dello sviluppo dell'Alto Garda.

RAPPORTO CARITAS 2026

Rischio povertà per 59 mila trentini Più vulnerabili per l'emergenza casa

La fotografia della povertà in Trentino scattata dal Rapporto Caritas 2026 è un pugno nello stomaco. Per tutti, non solo per i decisori politici. Sono **59 mila** i trentini a rischio povertà. E ad aggravare il quadro, c'è il problema casa (*di cui ci occupiamo anche in questo numero con un report dall'Alto Garda*). Non a caso l'edizione 2026 del rapporto, curata dal sociologo Giulio Bertoluzza dell'Università di Bergamo, è intitolata "Dolce Casa" e concentra l'attenzione sull'emergenza abitativa. La casa, nel "ricco" Trentino, è diventata uno dei principali fattori di vulnerabilità sociale, anche per chi dispone di un lavoro e di un reddito.

«Ci sono territori nei quali aumentano i turisti, ma diventa sempre più difficile vivere, formare una famiglia e trovare casa. Persino figure professionali essenziali, dalla sanità all'educazione, non riescono più a stabilirsi in queste zone. Avremo i turisti, ma rischiamo di non avere più i servizi»

Numeri che ci inchiodano

Il **10,8%** della popolazione, circa 59 mila persone, si trova a rischio povertà o esclusione sociale. Sono **2.705** le famiglie che nel 2025 si sono rivolte ai servizi (Centri di ascolto e solidarietà e Punti di ascolto parrocchiali) della Caritas diocesana sul territorio: **971** famiglie (il **36%**) lo hanno fatto per la prima volta. Gli aiuti economici distribuiti sono stati pari a **752 mila** euro, **63 mila** i pasti distribuiti dalle mense della provvidenza.
Le strutture e i progetti gestiti dalla Fondazione Caritas Diocesana sono sostenuti dall'impegno di circa **1.300** volontari e **71** operatori professionali, attivi nell'accoglienza delle persone senza dimora, nell'accompagnamento abitativo e in altri ambiti. Sono **1.844** le persone registrate agli sportelli per l'accoglienza, **495** i richiedenti protezione internazionale registrati allo sportello dedicato, **194** le persone accolte negli alloggi Caritas, **921** le persone senza dimora nelle strutture di accoglienza Caritas.

Casa, l'emergenza che attraversa tutte le povertà

Le valutazioni di 29 su 33 servizi Caritas evidenziano come le difficoltà legate alla casa siano aumentate negli ultimi anni. Il problema riguarda sia la ricerca di un'abitazione, sia la possibilità di mantenerla: canoni di affitto troppo elevati, scarsità di alloggi disponibili, spese condominiali e utenze sempre più insostenibili.
A pesare sono anche le garanzie richieste dai proprietari e le difficoltà che le persone straniere incontrano nell'accesso al mercato delle locazioni.
Dal focus sulla casa esce confermato un dato preoccupante: riguarda le persone che lavorano ma non riescono a trovare o mantenere una casa (indicate da 21 servizi su 33). La crisi abitativa non coinvolge quindi solo chi vive in condizioni di marginalità estrema, ma anche lavoratori e famiglie con figli. Da qui la priorità evidenziata da 26 servizi: aumentare il numero degli alloggi pubblici o sociali. Necessario, inoltre, rafforzare gli strumenti di garanzia e mediazione con i proprietari. La mancanza di una casa stabile compromette anche i percorsi di autonomia delle persone accolte nei servizi Caritas, costrette talvolta a prolungare la permanenza nelle strutture pur avendo raggiunto una sufficiente indipendenza economica.

Più turisti, meno famiglie

L'arcivescovo **Lauro Tisi**, commentando il Rapporto, oltre che confermare la sua opposizione al Cpr (Centro di permanenza per il rimpatrio) voluto dalla giunta Fugatti, ha posto l'accento sull'emergenza abitativa nelle zone turistiche. «Ci sono territori» ha detto don Lauro «nei quali aumentano i turisti, ma diventa sempre più difficile vivere, formare una famiglia e trovare casa. Persino figure professionali essenziali, dalla sanità all'educazione, non riescono più a stabilirsi in queste zone. Avremo i turisti, ma rischiamo di non avere più i servizi». Da qui l'invito a ripensare il significato stesso dell'abitare, che non si esaurisce nella disponibilità di un alloggio, ma comprende la qualità delle relazioni, sempre più compromessa da solitudine e fragilità esistenziali.

Do.S.

ROVERETO
MUSEO DELLA CITTÀ

12.12.2026 - 23.05.2027



PAOLO ORSI, *archeologo*

Ho percorso la terra in ogni senso

MOSTRA TEMPORANEA

LE COLLEZIONI DEL MUSEO DI SIRACUSA PER LA PRIMA VOLTA IN REGIONE

Museo della Città

fondazione museo civico di rovereto

ACCOGLIENZA MIGRANTI

Filiera Trentino: dalle parole ai fatti Dal 2027 l'inclusione socio-lavorativa





Giuseppe Marino
VICEDIRETTORE CENTRO ASTALLI
DI TRENTO

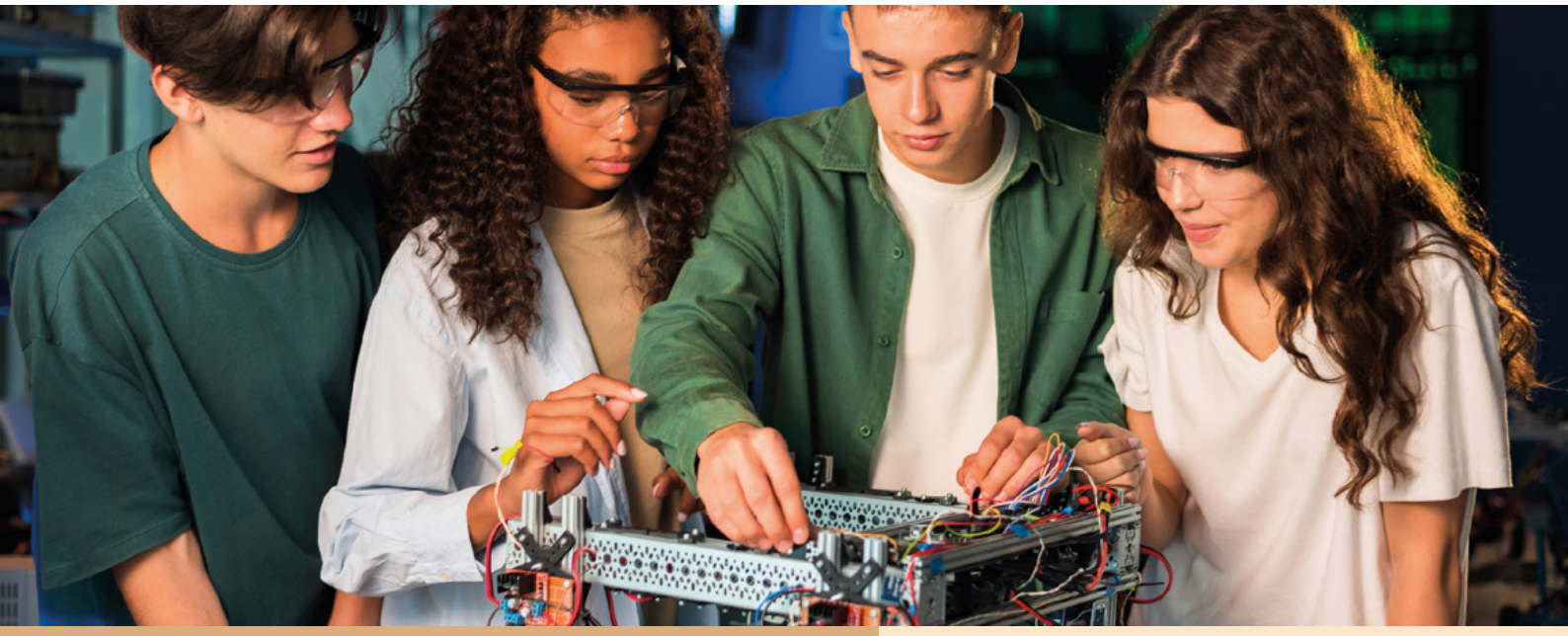
A maggio, in un ITAS Forum affollatissimo, abbiamo presentato il dossier di Filiera Trentino. Un'idea di accoglienza e inclusione socio-lavorativa delle persone migranti che, per la prima volta, nasceva da una rete ampia e trasversale: il Forum Accoglienza Lavoro Cittadinanza per il Terzo settore, le imprese di Confindustria, Confcommercio e Artigiani, la Cooperazione Trentina, l'Università ed Euricse, le Acli Trentine, Enaip, Upt e la Diocesi.
Era un'offerta preziosa al Trentino e alle sue istituzioni: usare l'amministrazione condivisa per rispondere finalmente a un fenomeno strutturale con un piano strutturale.
Non solo un'idea di partecipazione di pubblico e privati al futuro di un territorio, ma uno strumento previsto dall'art. 55 del Codice del Terzo settore, che ha il suo cardine nel principio di sussidiarietà dell'art. 118 della Costituzione e che risponde alla natura stessa dell'autonomia trentina.
Comuni grandi e piccoli hanno chiesto da subito di sedersi al tavolo e ragionare insieme. Lo hanno fatto anche fondazioni ed enti filantropici, non solo locali, perché un'idea così è un unicum in Italia. Dopo un semestre passato a tradurre le parole in un progetto a più mani, la rete è pronta a mettere alla prova un modello.
La sperimentazione coinvolgerà venti persone migranti, accompagnate per diciotto mesi in un percorso integrato: una lingua funzionale al lavoro e alle relazioni, una formazione costruita sulle richieste delle imprese, un ingresso in azienda con un tutor e un operatore sociale accanto, un alloggio che non sia un container o un'ex caserma, incubatori di paure da vendere al mercato del consenso, ma un luogo da chiamare casa. Euricse e Università di Trento valuteranno i risultati, perché un'idea diventa modello solo se regge alla prova dei fatti.

Le migrazioni smettono così di essere un capitolo da aprire a ogni inverno che arriva, quando le temperature scendono e sale il rischio che qualcuno ci lasci la pelle. Sono una delle forze che stanno ridisegnando il lavoro, le relazioni, la geografia delle valli. Chi arriva porta competenze, progetti, legami con altri mondi: lasciare che tutto questo evapori sotto un ponte non fa risparmiare nulla, è soltanto una rinuncia.
Nessuno ha portato Filiera Trentino da fuori: è nata qui, da mondi che di solito si sfiorano e che hanno deciso di costruire insieme. Un orgoglio per il territorio che più di un secolo fa, mentre migliaia di trentini partivano, fece nascere la sua cooperazione: la risposta di comunità povere che scoprirono di essere ricche insieme. Oggi la domanda si è rovesciata: non chi parte, ma chi arriva. La risposta può essere la stessa, perché la ricchezza più grande del Trentino è la capacità di generare da sé il proprio futuro.
Filiera scommette su questa capacità: se riesce, il Trentino potrà dimostrare, all'Italia e all'Europa, che chi arriva non è un peso da contenere, ma una parte del futuro da costruire.

Il Diploma di Stato anche in ENAIP Trentino

ENAIP TRENTINO
ENTE ACLI
ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Percorso annuale per la preparazione all'Esame di Stato



I TITOLI CHE OTTIENI

Diploma di istituto professionale
indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica

Diploma di istituto professionale
indirizzo Industria e artigianato per il made in Italy

PERCORSO ANNUALE
per studenti con diploma professionale che vogliono conseguire il Diploma di Stato.

PROJECT WORK
ampio monte ore dedicato alla sperimentazione attiva attraverso progetti concreti.

DOVE PUOI FREQUENTARE I PERCORSI

CFP ENAIP Arco
CFP ENAIP Borgo Valsugana
CFP ENAIP Cles
CFP ENAIP Tesero
CFP ENAIP Tione
CFP ENAIP Villazzano

L'accesso al percorso avverrà tramite selezione.

Visita il sito per restare aggiornato
www.enaiptrentino.it

ENAIP TRENTINO
Sede provinciale

0461.235186
enaip.trentino@enaip.tn.it

ACLI TRENTINE
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
TRENTINO

STRANIERI: QUASI 50 MILA IN TRENTINO

Le migrazioni diventate arma di guerra

In Trentino la presenza straniera è strutturale: su 166 Comuni, soltanto uno, Fierozzo in Val dei Mocheni, non registra stranieri residenti che in provincia a fine 2025 sono quasi 50.000, un'incidenza sulla popolazione totale del 9%. La media nazionale è del 9,4%, l'11,1% in provincia di Bolzano. Una popolazione che dal 2024 al 2025 cresce del 3,4%, in linea con il dato nazionale.
Lo si legge nell'edizione 2026 del Dossier Statistico Immigrazione presentato in tutta Italia dal 1991 e curato dal Centro studi e ricerche IDOS. A fronte delle 3700 nascite in provincia nel 2025 (minimo «storico»), i nati da genitori stranieri sono stati 499, il 13,5% del totale.
Il tasso di fecondità delle donne straniere è sceso dal 2,92 del 2004 al 2,03 del 2024. È dell'1,19 per le donne italiane. I nuovi permessi di soggiorno rilasciati nel 2025 sono stati poco meno di 5.000, in aumento del 45,2% rispetto al 2024. Le motivazioni: famiglia 33,1%; lavoro 28,8%; protezione 22,9%; studio 9,1%; altro 6,1%.
Le persone in accoglienza (richiedenti protezione internazionale) al 30 giugno 2026 erano 631. Provengono per il 35% dal Pakistan, per il 32% dal Marocco, per il 12% dalla Nigeria. 216 sono ucraini/e richiedenti protezione temporanea. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, in un contesto di crescita contenuta dell'economia trentina, i cittadini stranieri sono in una posizione di disparità in termini di condizioni lavorative, livelli retributivi, tipologie contrattuali e opportunità di carriera. Ciò rischia di rendere poco attrattivo il lavoro stagionale in Trentino anche per chi proviene dall'estero.
La situazione sanitaria è resa sempre più difficile dalle politiche di chiusura messe in atto dal governo provinciale. Per questo si è palesata la necessità di incentivare la collaborazione tra Azienda sanitaria e Terzo settore per garantire un supporto a persone che vivono in situazione di irregolarità perché senza documenti.



LA COPERTINA DELLA PRESENTAZIONE DEL DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2026

Quali conclusioni si possono trarre dal dossier? Secondo Luca Di Sciullo, presidente del Centro studi e ricerche IDOS, oggi le migrazioni sono diventate un'arma di guerra tra i potentati economici e politici globali. Le loro decisioni sono dettate da logiche di potere o di interesse che prescindono da qualsiasi valore etico. «In un contesto di iper-ideologia xenofoba e globale dittatura tecnocratica, saper strumentalmente "muovere" i migranti significa disporre di una pedina strategica sulla scacchiera dei rapporti di forza internazionali. Proprio la vicenda di Ceuta è rivelativa di come oggi, nel perverso gioco degli egoismi del sovranismo occidentale, il "deposito immigratorio" di ogni Paese costituisca a tutti gli effetti una potenziale arma collaterale: di pressione, di ricatto e in ultimo di ritorsione internazionale».
«Per decenni» aggiunge Di Sciullo «il nostro sguardo sui migranti è stato telecomandato a vederli, in successiva stratificazione, come sospetti, indesiderati, nemici, non-persone, pacchi da evacuare, pedine da muovere con astuzia e infine armi, appunto, da usare tatticamente. Nell'ottavo centenario della morte di san Francesco, si potrebbe a ragione applicare loro quanto un suo moderno biografo ebbe a scrivere riguardo all'approccio del santo verso i poveri: ancora oggi essi aspettano qualcuno che, con sguardo puro, torni a vederli per quel che semplicemente sono: esseri umani, portatori di nuda umanità. E, proprio per questo, riserva di potenziale riumanizzazione per tutti noi».

AcliViaggi
VIVERE IL MONDO

L'agenzia che tutti porta via!
news

Tour di gruppo

Programmazione viaggi del Centro Turistico Acli riservata ai Soci con l'Organizzazione Tecnica di Acli Viaggi S.r.l.
Consulta il nostro sito **acliviaggi.it** e richiedi i programmi dettagliati via e-mail: **acliviaggi@aclitrentine.it** oppure **guidavacanze@aclitrentine.it**

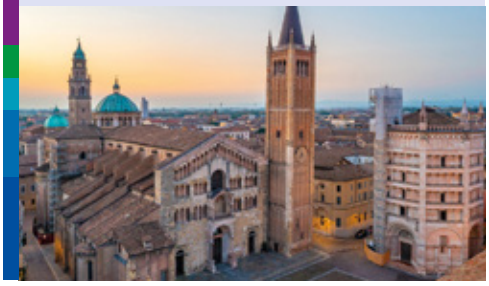
Possibilità di partenza da Cles

Scopri l'Italia!



Speciale Capodanno

PARMA
E I TESORI DEL DUCATO
30 dicembre-1 gennaio 2027
da 670 €







RITIRA GRATUITAMENTE IN AGENZIA IL CALENDARIO VIAGGI NOVEMBRE 2026 / MAGGIO 2027

GENNAIO 2027

FUGA D'ARTE A GENOVA PER LA MOSTRA *RENOIR, MONET, TOULOUSE-LAUTREC, CEZANNE*
23-24 gennaio
da 310 €

FUGA D'ARTE A ROMA PER L'ECCEZIONALE MOSTRA DI KANDINSKIJ
30-31 gennaio
da 285 €

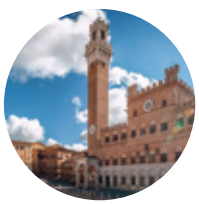


FEBBRAIO 2027

FUGA D'ARTE A ROMA PER L'ECCEZIONALE MOSTRA DI KANDINSKIJ
13-14 febbraio
da 285 €

VENEZIA, DAL TEATRO LA FENICE ALLA BASILICA DI SAN MARCO IN NOTTURNA
21-22 febbraio
da 395 €

SIENA, SAN GIMIGNANO E VOLTERRA
27-28 febbraio
da 355 €



Speciale Trekking 2027

IN COSTIERA AMALFITANA, IL SENTIERO DEGLI DEI
31 marzo-4 aprile
da 840 €



ALLE ISOLE EOLIE, I SENTIERI DI EOLO
10-17 aprile
da 1.580 €

IN LIGURIA TRA TERRA E MARE
2-7 maggio
da 960 €



MARZO 2027

TORINO E LA REGGIA DI VENARIA
6-7 marzo
da 330 €



SAN GIOVANNI ROTONDO E LORETO
11-14 marzo
da 550 €

LUCCA E LE CAMELIE DELLA LUCCHESIA
19-21 marzo
da 395 €



Scopri l'Europa!

FEBBRAIO 2027

LOURDES
PER L'ANNIVERSARIO
DELL'APPARIZIONE
9-13 febbraio
da 930 €

BREAK A BARCELLONA,
L'ANIMA CATALANA
11-13 febbraio
da 690 €

BREAK AD ATENE,
DOVE NASCE
LA STORIA
25-27 febbraio
da 720 €



MARZO 2027

BREAK IN COSTA AZZURRA,
TRA NIZZA E MONTECARLO
5-7 marzo
da 480 €

Tour condiviso
GRAN TOUR ANDALUSIA,
L'ANIMA DELLA SPAGNA
13-20 marzo
da 1.560 €

CIPRO,
L'ISOLA DI AFRODITE
18-25 marzo
da 1.495 €



Speciale Pasqua

PERLE D'ISTRIA,
DA ROVIGNO A PARENZO
26-29 marzo
da 690 €

Tour condiviso
PARIGI, L'INCANTO DELLA
VILLE LUMIÈRE
26-29 marzo
da 1.195 €



APRILE 2027

Tour condiviso
PORTOGALLO AUTENTICO
10-17 aprile
quota in definizione

TURCHIA, LA TERRA
DELLE MERAVIGLIE
CON ISTANBUL E
LA CAPPADOCIA
16-23 aprile
da 1.595 €



BERLINO, TRA MEMORIA
ARTE E MODERNITÀ
28 aprile-2 maggio
quota in definizione

MAGGIO 2027

CROCIERA SUL LAGO
DI GINEVRA, MONTREUX,
IL LAGO SOTTERRANEO
E SAN LEONARDO
1-2 maggio
quota in definizione

CRETA,
ALLA SCOPERTA
DEI SUOI TESORI
15-22 maggio
quota in definizione



SLOVENIA INCANTATA,
DA LUBIANA AL LAGO BLED
21-23 maggio
quota in definizione

ALBANIA,
L'ANIMA DEI BALCANI
30 maggio-6 giugno
da 1.195 €

Scopri il Mondo!



FEBBRAIO 2027

Quota prenota prima
THAILANDIA,
IL PAESE DELLE ORCHIDEE
19-28 febbraio
da 2.770 €

Quota prenota prima
COLOMBIA, TRA COLORI
E AROMA DI CAFFÈ
27 febbraio-11 marzo
da 4.395 €



MARZO 2027

Quota prenota prima
SENEGAL, VOLTI E ANIMA
DI UN POPOLO
5-13 marzo
da 2.890 €

EGITTO, CROCIERA SUL NILO
TRA PIRAMIDI, TEMPLI
E IL NUOVO GEM
13-20 marzo
da 2.390 €



Speciale Pasqua

MAROCCO, DALLE CITTÀ
IMPERIALI ALLA MAGIA
DI CHEFCHAOUEN
24-31 marzo
da 1.380 €



APRILE 2027

Quota prenota prima
INDIA, TRIANGOLO DEL NORD
CON KHAJURAHO E VARANASI
1-11 aprile
da 2.290 €

Tour con partenze garantite

Formazione gruppo in loco · Data di partenza a scelta · Con minimo 10 partecipanti, possibilità di transfer in aeroporto (con supplemento). Consulta il nostro sito **acliviaggi.it** o richiedi i programmi dettagliati via e-mail: **acliviaggi@aclitrentine.it** oppure **guidavacanze@aclitrentine.it**

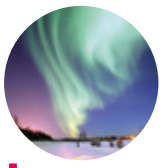
NB: Date di partenza nei programmi dettagliati.

Ama l'Italia!



TOUR SICILIA MAGICA
Quota solo tour 8 giorni
da 1.570 €

Vivi l'Europa!



Speciale Nord

ROVANIEMI E BABBO NATALE
Partenze: 27, 30 dicembre 2026 e 2 gennaio 2027
Quota incluso volo da Milano
4 o 5 giorni
da 1.870 €



E questo è solo l'inizio! Iscriviti alla newsletter e seguici per non perdere i prossimi viaggi e tutte le nostre iniziative!

Speciale city break
Capodanno 2026/2027 Ponti invernali e Pasqua

AMSTERDAM
30 dicembre-2 gennaio 2027
Quota incluso volo da Milano
4 giorni
da 454 €

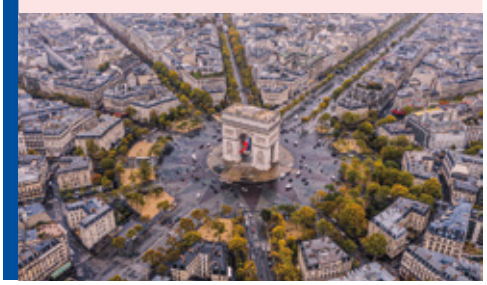
LONDRA
30 dicembre-2 gennaio 2027
Quota incluso volo da Milano
4 giorni
da 634 €

ISTANBUL
30 dicembre-2 gennaio 2027
Quota incluso volo da Milano
4 giorni
da 419 €

2-6 gennaio 2027
Quota incluso volo da Bergamo
5 giorni
da 599 €

26-29 marzo 2027 (Pasqua)
Quota incluso volo da Bergamo
4 giorni
da 599 €

PARIGI
31 dicembre-3 gennaio 2027
Quota incluso volo da Milano
4 giorni
da 564 €



Speciale Cairo

IL NUOVO GRAND EGYPTIAN MUSEUM-GEM
Partenze giornaliere
Quota solo tour 4 giorni
da 790 €



GRAN TOUR DELL'ANDALUSIA
Quota solo tour 8 giorni
da 980 €



PORTOGALLO AUTENTICO
Quota solo tour 8 giorni
da 1.030 €

TURCHIA, ISTANBUL E CAPPADOCIA
Quota incluso volo da Bergamo
8 giorni
da 799 €



TOUR DELLA CAPPADOCIA
Quota incluso volo da Bergamo
8 giorni
da 649 €

TOUR DELLA GRECIA
Quota incluso volo da Bergamo
8 giorni
da 899 €



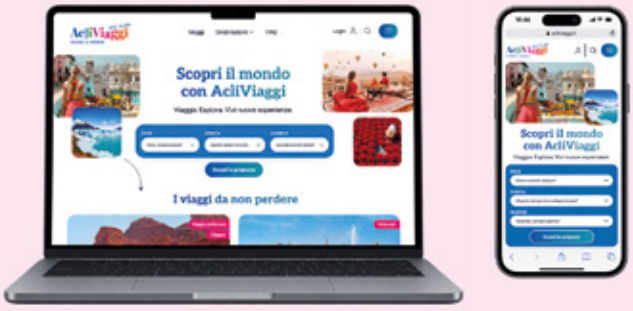
Conquista il Mondo!

GIORDANIA CLASSICA
Quota solo tour 8 giorni
da 770 €

Le nostre news

Nuova sede!

Dal 16 novembre ti aspettiamo in via San Giovanni Bosco 26. Una nuova sede, un unico luogo in cui troverai presto tutti i servizi ACLI Trentine. Vieni a vedere!



www.acliviaggi.it



Questa volta le valigie le abbiamo fatte noi!

Nuovo sito!

Scoprilo subito! Ti aiuterà a immaginare e scegliere l'esperienza di viaggio che fa per te, con tante nuove proposte, racconti e la possibilità di prenotare online.

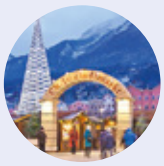
Viaggi di un giorno tra arte e cultura

CLUB DELLA CULTURA · ACLI VIAGGI · AV

6 DICEMBRE 2026
MERCATINI DI NATALE A CASTELL'ARQUATO E GRAZZANO VISCONTI
da 72 €



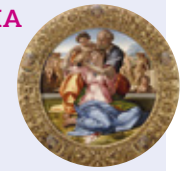
7 DICEMBRE 2026
ABBAZIA DI NOVACELLA E MERCATINI DI NATALE A BRESSANONE
da 62 €



8 DICEMBRE 2026
MERCATINI DI NATALE A INNSBRUCK E HALL IN TIROL
da 68 €

6 FEBBRAIO 2027
FUGA D'ARTE A MILANO PER LA MOSTRA *MATISSE, IL MONDO IN UNA STANZA*
da 100 €

20 FEBBRAIO 2027
FIRENZE E LA GALLERIA DEGLI UFFIZI
da 120 €



6 MARZO 2027
FUGA D'ARTE A BOLOGNA PER LA MOSTRA *DA GAUDÌ A PICASSO. CAPOLAVORI DALLA COLLEZIONE CARMEN THYSSEN*
da 80 €

INFO E PRENOTAZIONI
Sede di Trento
Via San Giovanni Bosco 26
T. 0461 1920133
acliviaggi@aclitrentine.it
Dal lunedì al venerdì
ore 9.00-12.30 / 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30

Filiale di Cles
Via Marconi 54 (accanto alle Acli)
GuidaVacanze by AcliViaggi
T. 0463 423002
guidavacanze@aclitrentine.it
Dal lunedì al venerdì
ore 9.00-12.00 / 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30

AcliViaggi
VIVERE IL MONDO

Non perdere le nostre proposte: iscriviti alla newsletter sul sito acliviaggi.it e seguici su

TOSI
SERRAMENTI
MIGLIORA LA TUA VITA

TRENTINO



Produttori di serramenti dal 1988

CHE OGNI CASA POSSA ACCOGLIERE LA MAGIA DEL NATALE E CUSTODIRE NUOVI MOMENTI FELICI.

Buone feste

Da Tosi Serramenti

Via Sabbioni 61 Arco (TN)
T. 0464 53.12.12
www.tosiserramenti.it

INTERVISTA A ELIA BOMBARDELLI

Educazione finanziaria: l'obiettivo è aiutare a pianificare il futuro



ELIA BOMBARDELLI

«L'educazione finanziaria non deve fare paura e comprenderne le basi può contribuire a pianificare più serenamente il proprio futuro». **Elia Bombardelli**, docente di matematica al liceo Steam e alla Bocconi, è autore di testi scolastici per DeAScuola ed è noto nel mondo *educational* per la sua attività di *content creator*. Grazie ai suoi video, nel 2024 Forbes Italia gli ha conferito un Top Creator Awards – Categoria Education. Tra gli altri progetti, Elia contribuisce alla produzione di Young Finance, il video podcast del Sole24Ore dedicato alla finanza personale e all'educazione finanziaria.

G.M.

Elia Bombardelli, avere su YouTube una community di oltre 600.000 iscritti significa raggiungere direttamente un gran numero di giovani. Con loro parla anche di temi di educazione finanziaria: qual è il loro approccio alla materia?

«È un approccio più diretto e naturale di quello delle generazioni precedenti. Il trend è evidente: in quindici anni di scuola ho visto i ragazzi parlare di soldi con sempre più naturalezza e online, soprattutto tra gli studenti universitari, la tendenza è ancora più marcata. Merito sicuramente anche dei social, dove video e podcast di finanza personale hanno reso più familiari parole come ETF, interesse composto o piano di accumulo. Cambiano pure le preferenze: per molti di loro la Borsa appare più interessante del mattone per costruire ricchezza nel lungo periodo, e spesso non a torto. Su orizzonti lunghi un portafoglio azionario diversificato ha storicamente offerto buoni rendimenti medi, pur con oscillazioni anche marcate non adatte a tutti».

E com'è la loro propensione al rischio?

«Qui c'è un paradosso. Dalle indagini più recenti emerge che molti giovani risparmiano, ma soprattutto per proteggersi dagli imprevisti, con un'avversione al rischio molto elevata. Intendiamoci: in dosi sane la prudenza è sicuramente una virtù; se diventa eccessiva, però, può portare a scelte poco efficienti nel lungo periodo. Ad esempio lasciare per anni tutti i risparmi fermi su un conto non remunerato significa esporli piano piano all'erosione dell'inflazione, rinunciando al vantaggio più grande che ungiovane ha: il tempo. Alla radice c'è spesso un problema di educazione finanziaria: l'alfabetizzazione finanziaria dei giovani italiani, infatti, resta ancora sotto la media Ocse».

Se investire comporta un rischio, non farlo significa quindi perdita certa di potere d'acquisto, in particolare in periodi di alta inflazione. In questo senso educazione finanziaria significa più possibilità e meno disuguaglianze, come ricorda sul numero di ottobre anche Alessio Scopa.

«È proprio questo il punto: l'educazione finanziaria non deve convincere tutti a investire, ma serve a mettere ciascuno nelle condizioni di poter scegliere in modo più informato e consapevole. Questo è anche l'obiettivo di Fondamenta, il progetto di educazione finanziaria assicurativa e previdenziale di Itas Mutua a cui collaboro: dare strumenti per affrontare con consapevolezza le scelte di domani, passo dopo passo, costruendo il futuro partendo dalle basi. Lo scorso anno hanno partecipato tre scuole superiori della provincia di Trento e quest'anno se ne aggiungeranno altre, entro la fine dell'anno arriverà anche un audio podcast dedicato».

Portare queste conoscenze ai ragazzi significa offrire loro più possibilità per il futuro e contribuire a ridurre le disuguaglianze: le scelte economiche incidono infatti sul benessere e sulla qualità di vita delle persone. Dalla gestione della liquidità alle scelte di investimento, dal fondo di emergenza all'interesse composto: quali sono i principi

CONTINUA A PAG. 20

ENAIP TRENTINO
ENTE ACLI
ISTRUZIONE PROFESSIONALE

ACLI TRENTINE

TRENTINO

Operatore MECCANICO

Operatore della RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE

Operatore ELETTRICO

Pittore EDILE



CORSI SERALI PER ADULTI
finalizzati al conseguimento della qualifica professionale

Non Smettere Di Imparare

Vai al sito!

ISCRIZIONI E SEDE DEI CORSI:

CFP ENAIP VILLAZZANO

via Asiago, 14 | Villazzano TN
tel. 0461.920386
cfp.villazzano@enaip.tn.it

Percorso personalizzato con riconoscimento crediti maturati in altre esperienze formative e lavorative.

Da OTTOBRE a MAGGIO
in orario serale



MARTINA PIGNATTI MORANO

INTERVISTA A MARTINA PIGNATTI MORANO

Guerre e riarmo: occorre disarmare la finanza

Meno del 5% dei conflitti armati viene risolto con un accordo. Il ruolo timido delle Nazioni Unite non riesce a dirimere le tensioni internazionali. Una soluzione dovrebbe passare da uno stato sociale funzionante, dai diritti garantiti di lavoro e di futuro.
In occasione della Giornata delle Nazioni Unite, alla Campana dei Caduti di Rovereto le Acli Trentine e il Forum Trentino per la Pace e di Diritti Umani hanno promosso "Mettete i fiori nei vostri cannoni" - Il valore della pace per il dialogo, il lavoro e la giustizia. Un momento di riflessione e di proposta all'interno degli eventi per l'80° delle Acli Trentine sui temi della pace, del "no" alla soluzione delle armi per far vincere la diplomazia e la mediazione.

G.M.

Martina Pignatti Morano è rappresentante di Fondazione Finanza Etica esperta e formatrice in Peacebuilding.
«Le spese militari ammontano a **2.887 miliardi** di dollari all'anno, senza considerare l'impatto, il costo della violenza armata stimato al 2023 in 19,1mila miliardi di dollari all'anno, il **13,5%** del Pil mondiale; questo è l'impatto delle guerre, contro uno 0,5% stanziato in *peacebuilding* e *peacekeeping*» ha detto nel suo intervento intitolato "Promuovere pace e sicurezza senza armi".
«Non dobbiamo ormai disarmare solo gli Stati e il nostro modo di gestire le controversie internazionali, dobbiamo disarmare anche la finanza. C'è chi dice che ormai la guerra è la prosecuzione della finanza con altri modi. I grandi fondi di investimento» ha spiegato Pignatti Morano «sono ormai nei consigli di amministrazione delle grandi imprese della difesa. Quindi per tutto questo dobbiamo essere intanto consapevoli del danno che l'economia di guerra produce sull'umanità.
Al di là della perdita di vite umane, si stima che i danni economici della violenza ammontino ormai al 13,5% del Pil mondiale): una spesa incredibile per rimediare ai fallimenti nella gestione internazionale dei conflitti.
«Ma dobbiamo anche fare scelte etiche, sostenere una finanza disarmata e questo è possibile farlo scegliendo ad esempio la finanza etica. Anche se noi non siamo consumatori di armi generalmente, quindi non possiamo boicottare il mercato delle armi, possiamo boicottare la finanza armata e quindi scegliere una finanza etica, scegliere Banca Etica è una risposta. Comunque, Banca Etica fa anche campagne insieme alla rete italiana Pace e Disarmo per il disarmo e per la costruzione di un'infrastruttura di pace alternativa alla difesa militare. Ora speriamo» ha concluso Pignatti Morano «che possa essere messa in discussione in Parlamento prima possibile la proposta di legge per una difesa civile non armata e non violenta con Corpi Civili di Pace, un istituto nazionale di ricerca sulla pace e sul disarmo».

CONTINUA DA PAG. 18

di una corretta pianificazione finanziaria da tenere a mente, soprattutto per i più giovani?
«Partirei innanzitutto dalle basi: costruire un fondo di emergenza per gli imprevisti, ridurre i debiti più costosi e valutare adeguate coperture assicurative per proteggersi dai rischi economicamente più rilevanti. Poi, se si decide di investire, è importante scegliere gli strumenti finanziari in funzione deipropri obiettivi e dell'orizzonte temporale, informandosi bene, prestando attenzione ai costi ed eventualmente facendosi aiutare da professionisti qualificati. Fondamentale è anche diversificare, evitando di concentrare tutti i risparmi su pochi titoli e distribuendo il rischio tra strumenti e mercati differenti. Iniziare da giovani, anche con piccoli importi, permette di sfruttare la forza dell'interesse composto. E, mi raccomando, non è mai troppo presto per pensare alla previdenza complementare».

COORDINAMENTO DONNE ACLI TRENTINE

Parità e imprenditorialità femminile La lingua e le parole non sono neutrali



L'INTERVENTO DI WALTER NICOLETTI E DELIA SCALET

Il lavoro delle donne, la partecipazione alla vita sociale e il ruolo dell'imprenditoria femminile sono stati i temi al centro del partecipato incontro promosso dal Coordinamento donne Acli Trentine, giovedì 5 novembre al Vigilianum di Trento. La proposta è stata organizzata per celebrare gli 80 anni delle Acli Trentine. Un'occasione per riflettere su opportunità, responsabilità e valorizzazione delle donne nei diversi ambiti della società con lo scopo di promuovere una reale parità, percorso che richiede consapevolezza, impegno, cambiamenti culturali e organizzativi.
Ad aprire i lavori è stata **Delia Scalet**, responsabile del Coordinamento donne Acli Trentine, sono seguiti i saluti del presidente delle Acli Trentine **Walter Nicoletti** e un breve intervento di **Mariangela Perito**, responsabile nazionale del Coordinamento donne Acli.
È stata anche l'occasione per ripercorrere l'impegno delle donne all'interno dell'associazione. **Silvia Sandri**, responsabile del Coordinamento donne dal 1990 e presidente delle Acli Trentine dal 1996 al 2000, ha ricordato il contributo femminile alla crescita dell'associazione, sottolineando il valore della partecipazione e della presenza delle donne nella costruzione di una società più giusta e inclusiva.
È seguito l'approfondimento su "*Lingua a lavoro per la parità in Trentino*", dialogo tra **Stefania Cavagnoli**, professoressa ordinaria di Linguistica applicata all'Università di Trento e componente esperta della Commissione pari opportunità della Provincia autonoma di Trento, e **Matteo Borzaga**, professore ordinario di Diritto del lavoro all'Università di Trento e Consigliere di parità nel lavoro. Due prospettive diverse, ma complementari per affrontare un tema centrale: la parità passa anche dalle parole che utilizziamo, dal riconoscimento delle professionalità e dalla possibilità di accedere alle stesse opportunità lavorative. La lingua non è neutrale: contribuisce a costruire rappresentazioni, aspettative e ruoli sociali. Allo stesso tempo, il lavoro e gli strumenti di tutela sono fondamentali per contrastare le discriminazioni e promuovere condizioni di effettiva uguaglianza.
A seguire, **Annalisa Pasini**, delegata dell'Area testimonianza e impegno sociale dell'Arcidiocesi di Trento, ha proposto una riflessione sul tema "*Donne nella Chiesa: dal riconoscimento alla responsabilità*". Un approfondimento sul ruolo delle donne nella comunità ecclesiale, sulle responsabilità nei diversi ambiti della vita della Chiesa. È stata poi la volta della tavola rotonda dedicata all'imprenditorialità femminile, moderata da **Eleonora Angelini**, che ha dato voce ad alcune protagoniste del "Premio Donna": **Marta Bonomi, Aurora Brunel, Andrea Chesi, Daniela Devigili** e **Veronica Giovannini**.
Il confronto ha permesso di conoscere esperienze e percorsi imprenditoriali differenti, mettendo al centro le sfide che le donne affrontano quando scelgono di fare impresa, ma soprattutto la passione e la determinazione che le accompagnano. Capacità di innovare, gestione delle responsabilità, conciliazione tra vita professionale e personale sono stati alcuni dei temi emersi nelle testimonianze delle imprenditrici.
A concludere l'evento è intervenuto **Michele Mariotto**, direttore di Acli Servizi Trentino, che ha presentato l'esperienza della certificazione di parità all'interno del Servizio.

FAP E COORDINAMENTO DONNE

Camminata per l'80° a Villa Ombretta Guardare al passato, pensare al futuro

«È ingiusto che le operaie e le donne che lavorano tutto l'anno in fabbrica non possano fare le ferie, ma non è dignitoso che siano ospitate, alla buona, in un vecchio casolare di montagna». Da questa constatazione è nata in Trentino la prima Cooperativa di donne: Casl (Cooperativa attività sociale lavoratrici). Si è costituita a Trento il 6 aprile 1966, presidente Anna Pia Rigon, 13 soci (donne e alcuni dirigenti Acli).
Negli anni '70 e '80, l'Hotel Ombretta ha ospitato in media 800 persone l'anno, compresi nuclei familiari, corsi di formazione per aclisti, per il sindacato, per la Pastorale del lavoro, per le religiose, per gli studenti universitari, per gruppi parrocchiali e diversamente abili.
Sabato 3 ottobre scorso, la Fap Acli e il Coordinamento donne Acli hanno organizzato per l'80° anniversario delle Acli Trentine, la *Camminata dell'80° a Villa Ombretta a Soraga di Fassa*. Vi è stata una partecipazione significativa, con quasi 60 soci Acli, che hanno voluto esserci per ricordare o conoscere questa esperienza aclista.



DON BEPI GROSSELLI; IN BASSO, FOTO DI GRUPPO

La camminata da Moena a Soraga, passando da Palua (dove l'esperienza è iniziata ancora negli anni '60), ha ripercorso i luoghi storici dove giovani acliste e aclisti hanno trascorso le loro ferie. Il pranzo, presso Villa Ombretta, ha riunito il gruppo della camminata con chi è arrivato direttamente sul luogo, ed è seguito dalla presentazione di un video che ha illustrato fotografie del tempo accompagnate da racconti di ricordi. Abbiamo ricordato anche don Giuseppe Grosselli, guida spirituale e guida alpina per chi era ospite. La presenza della nipote Rosalba Grosselli, che ha camminato con noi, ci ha fatto sentire la presenza anche di don Bepi.
Infine, la partecipazione di Matteo Altavilla, presidente Cta nazionale, e di Michele Odorizzi, presidente di Kaleidoscopio, ha valorizzato questa giornata, unendo il passato con il presente. "Non è mai tempo perso ripensare al passato e ricordare quanto è accaduto, è piuttosto prendere coscienza di chi si è, nel bene e nel male, per affrontare e costruire il futuro senza perdersi, conoscendosi, sapendo da dove si è partiti e quali sono le caratteristiche, i percorsi, i fondamenti, i valori." (Silvia Sandri). Un grande grazie a chi ha partecipato, viva le Acli!



Luisa Masera
SEGRETARIA PROVINCIALE FAP



Delia Scalet
RESPONSABILE COORDINAMENTO DONNE ACLI TRENTINE



PATRONATO / STORIE

Tutela del reddito quando cessa l'attività commerciale

La signora Raffaella gestiva da molti anni una piccola attività, divenuta nel tempo un punto di riferimento e un luogo di aggregazione per escursionisti e famiglie del territorio.
Nel mese di dicembre di qualche anno fa, la struttura è stata gravemente danneggiata da un incendio che ne ha comportato l'immediata inutilizzabilità.
Considerata la conoscenza diretta della situazione e la gravità dell'evento, abbiamo contattato l'assistita nell'immediatezza, nonostante il periodo delle festività natalizie.
L'urgenza dell'intervento era legata al fatto che entro dicembre scadeva il termine per la presentazione della domanda di indennizzo per cessazione dell'attività commerciale prevista dalla Legge 147/2013.
Per poter accedere a tale misura, era necessario procedere alla cessazione dell'attività d'impresa entro la medesima data.
Abbiamo quindi provveduto, con tempestività, a contattare lo studio professionale che seguiva la contabilità dell'assistita, il quale ha effettuato la cessazione dell'attività nei termini di legge.
Successivamente è stata presentata la domanda di indennizzo per cessazione dell'attività commerciale, che è stata accolta.
Tale intervento ha consentito alla signora di beneficiare di un sostegno economico mensile pari a 502,00 euro, riconosciuto come accompagnamento al raggiungimento della pensione di vecchiaia.
Grazie alla tempestiva gestione della pratica e al corretto inquadramento normativo della situazione, l'assistita ha potuto superare le difficoltà economiche conseguenti alla perdita dell'attività e affrontare con maggiore serenità il periodo che l'ha condotta al pensionamento.



PATRONATO ACLI

Trento - Via S. Giovanni Bosco 26
Numero unico 0461 277277
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura
Da lunedì a venerdì
8:00-12:00 / 15:00-17:00
Giovedì 8:00-14:00

Come si informano i trentini

Viviamo immersi in un mondo di informazioni, tra le quali sembra difficile districarsi. Ma come si informano i trentini?
I trentini si informano attraverso la TV, i giornali e internet. È questa, in sintesi, la fotografia che emerge dalla pubblicazione dell'Ispat (Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento), intitolata «Conoscenza e utilizzo dei mezzi di informazione», dalla quale ricaviamo quattro dati significativi.
Il primo: la televisione e le ricerche online sono i principali mezzi di informazione in Trentino. Infatti, l'80% delle persone si informa attraverso la TV, mentre il 72% lo fa online.
Il secondo: i quotidiani sono letti in media dal 52% dei trentini (poco più di uno su due), con una leggera prevalenza degli uomini (55%) sulle donne (49%).
Il terzo: la fiducia nell'informazione fornita dai giornali raggiunge il 67%, quella nella TV si attesta al 64% e, infine, quella nei motori di ricerca al 50%.
Il quarto: il 94% degli over 65, cioè quasi la totalità, preferisce informarsi attraverso la TV, mentre l'85% dei giovani tra i 18 e i 34 anni lo fa su internet.
Una constatazione finale: il mezzo di informazione scelto sembra dipendere soprattutto dall'età, mentre non emergono differenze significative di genere.

Cristian Bosio
serviziolegale.trento@gmail.com

US ACLI

Tai Chi Chuan e Chi Kung: il benessere che nasce dal movimento consapevole

Per il secondo anno consecutivo, Acligym, palestra gestita da US Acli, propone corsi di Tai Chi Chuan e Chi Kung, attività che stanno riscuotendo un interesse sempre maggiore nelle nostre comunità. Discipline antiche provenienti dalle arti energetiche orientali ma sorprendentemente attuali, che offrono strumenti concreti per ritrovare equilibrio, salute e consapevolezza. Ne abbiamo parlato con la dottoressa Liliana Atz, insegnante del corso e una delle maggiori esperte del settore nella nostra provincia.





Come è nata la sua passione per queste discipline?
«Negli anni '90, durante un periodo complesso della mia vita, ho incontrato prima lo Shiatsu e poi il Tai Chi Chuan e il Chi Kung. Da allora ho continuato a studiarli, praticarli e insegnarli, affascinata dalla loro visione dell'essere umano come unione di corpo, mente ed emozioni».

Che cosa sono il Tai Chi Chuan e il Chi Kung?
«Il Chi Kung è una pratica che combina movimento, respirazione e concentrazione per favorire il fluire dell'energia vitale. Il Tai Chi Chuan condivide gli stessi principi, ma attraverso sequenze di movimenti più articolate e dinamiche. Entrambi sono oggi riconosciuti come validi strumenti di promozione del benessere».

Quali benefici osserva nei praticanti?
«Ho visto miglioramenti cognitivi nelle persone in età più avanzata, miglioramenti nella gestione delle emozioni, nella qualità del sonno, nella riduzione di dolori fisici e nel benessere generale. La pratica costante aiuta le persone a ritrovare equilibrio, serenità e maggiore fiducia in sé stesse».

Perché queste discipline sono particolarmente utili oggi?
«Viviamo immersi nella fretta e nelle sollecitazioni continue. Il disagio si manifesta sempre più con atteggiamenti distruttivi e autodistruttivi. Tai Chi Chuan e Chi Kung aiutano a rallentare, a ritrovare il contatto con sé stessi, a calmare il sistema nervoso e a costruire relazioni positive attraverso la pratica di gruppo».

A chi sono rivolti i corsi?
«A tutti. Non si è mai troppo giovani o troppo anziani per iniziare. Conta solo la disponibilità a mettersi in gioco e a intraprendere un percorso di crescita personale».

Qual è la soddisfazione più grande del suo lavoro?
«Vedere le persone cambiare passo dopo passo, diventare più sicure e consapevoli, e ascoltare i benefici che raccontano. È questo il risultato più bello».



Marco Mosaner
MEMBRO DEL COMITATO DI US ACLI

CAF

Affittare casa: contratti, tasse e scadenze da conoscere



Chiara D'Ascanio
REFERENTE DEL SERVIZIO LOCAZIONI DI CAF ACLI

Affittare un immobile può rappresentare un'interessante fonte di reddito, ma comporta anche precisi obblighi fiscali e amministrativi. Conoscere le regole è importante per evitare errori e sanzioni. Ne parliamo con Chiara D'Ascanio, referente del Servizio locazioni di CAF ACLI.

Registrazione e rinnovo del contratto

Tutti i contratti di locazione di durata superiore a 30 giorni complessivi nell'anno devono essere registrati presso l'Agenzia delle Entrate entro 30 giorni dalla decorrenza o dalla firma, se precedente. Il ritardo comporta sanzioni.
Anche in caso di rinnovo automatico, la proroga deve essere comunicata all'Agenzia delle Entrate entro 30 giorni, utilizzando il modello RLI.

Imposta di registro e cedolare secca

Con la tassazione ordinaria è dovuta l'imposta di registro, da versare in un'unica soluzione per tutta la durata del periodo contrattuale oppure ogni anno. Chi sceglie la cedolare secca, invece, è esonerato dal pagamento dell'imposta di registro e di bollo.

Quale contratto scegliere?

La scelta dipende dalle caratteristiche dell'immobile e dalle esigenze delle parti. Le principali tipologie sono:

- Canone libero (4+4): dura quattro anni, rinnovabili per altri quattro, con importo dell'affitto stabilito liberamente.
- Canone concordato: il canone segue gli accordi territoriali e dà accesso ad agevolazioni fiscali. In Trentino è previsto nei comuni di Trento, Rovereto, Pergine Valsugana, Arco e Riva del Garda.
- Contratto transitorio: dura al massimo 18 mesi ed è legato a esigenze temporanee documentate.
- Contratto transitorio per studenti: è destinato a chi si trasferisce per motivi di studio e prevede specifiche regole di durata. I contratti transitori, nei comuni ad alta tensione abitativa, devono rispettare le fasce di canone determinate dall'accordo territoriale.

Come vengono tassati gli affitti?

I canoni di locazione costituiscono un reddito e devono essere dichiarati. Il proprietario può scegliere tra due regimi fiscali.

- Con la tassazione ordinaria, il reddito da affitto concorre alla formazione del reddito complessivo ed è soggetto alle aliquote progressive IRPEF. Viene tassato il 95% del canone, percentuale che si riduce al 66,5% per i contratti a canone concordato.
- Con la cedolare secca, invece, si applica un'imposta sostitutiva con aliquota del 21% per i contratti a canone libero e del 10% per quelli a canone concordato, compresi i contratti per studenti che rispettano i requisiti previsti (in vista della Legge di Bilancio 2027, è in discussione una possibile riduzione dell'aliquota per i contratti di locazione stipulati con persone under 35).

La scelta può essere modificata negli anni: è quindi utile verificare periodicamente quale soluzione risulti più conveniente.

Affitti brevi: quando serve la Partita IVA?

Dal 2026, per le locazioni brevi a uso turistico, l'obbligo di Partita IVA scatta quando vengono affittati più di due appartamenti nel corso dell'anno. L'attività viene in questo caso considerata imprenditoriale, con conseguenti obblighi fiscali e contributivi diversi rispetto alla semplice locazione tra privati.

AFFIDATI AI SERVIZI ACLI TRENTINE
CAF ACLI ti affianca nella scelta del contratto e del regime fiscale, nella registrazione e nella gestione degli adempimenti. Con Gestione Valore offre inoltre un supporto completo nell'amministrazione dell'immobile: dalla selezione delle persone inquiline alla gestione dei rapporti, fino agli aspetti fiscali, amministrativi e alla manutenzione.

CAF ACLI
ACLI SERVIZI TRENTINO SRL
Trento - Via S. Giovanni Bosco 26
e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it
Per info ed appuntamenti
rivolgiti al CAF Acli telefonando al Numero Unico **0461 277 277**

CAF

Entro il 31 dicembre: le scadenze da non dimenticare tra fisco e welfare





Morena Facchini
RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ASSISTENZA FISCALE DI CAF ACLI

La fine dell'anno porta con sé alcune scadenze importanti per famiglie, lavoratrici e lavoratori. Dal rinnovo dell'ISEE alla richiesta di contributi per la previdenza e il sostegno alla genitorialità, sono diversi gli adempimenti da tenere sotto controllo per non perdere agevolazioni e opportunità. Vediamo quali sono con Morena Facchini, responsabile del Servizio Assistenza fiscale di CAF ACLI.

ISEE per le agevolazioni nazionali

Tutte le attestazioni ISEE rilasciate nel corso del 2026 scadono il 31 dicembre, indipendentemente dalla data di presentazione. Per continuare a beneficiare delle prestazioni agevolate nel 2027 sarà quindi necessario presentare una nuova Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) a partire da gennaio. L'ISEE è infatti indispensabile per accedere a numerose misure, tra cui Assegno unico, bonus nido, agevolazioni universitarie e bonus sociali sulle bollette di luce e gas.

Contributo Cura figli per la previdenza

C'è tempo fino al 31 dicembre 2026 per richiedere il contributo Cura figli, promosso dalla Regione Trentino-Alto Adige. La misura sostiene chi, durante i primi tre anni di vita di figlie e figli, versa contributi previdenziali obbligatori o nella previdenza complementare. È rivolta anche a lavoratrici e lavoratori autonomi e non prevede limiti di reddito familiare.
Per accedere è necessario, tra gli altri requisiti, essere residenti nella Regione da almeno cinque anni consecutivi oppure da almeno un anno, potendo dimostrare almeno 15 anni complessivi di residenza nel corso della propria vita.

Bonus mamme: fino a 720 euro nel 2026

Scade il 31 dicembre anche il termine ordinario per richiedere il Bonus mamme 2026, il contributo INPS destinato alle madri lavoratrici, dipendenti e autonome, con reddito da lavoro non superiore a 40.000 euro annui.
La misura riconosce 60 euro per ogni mese, o frazione di mese, di attività lavorativa svolta nel 2026, fino a un massimo di 720 euro.
Ne possono beneficiare le madri con almeno due figli: per chi ne ha due, il più piccolo deve avere meno di dieci anni; per chi ne ha tre o più, il più piccolo deve essere minorenne. Sono previste alcune esclusioni per le madri con almeno tre figli titolari di un contratto a tempo indeterminato. Se i requisiti maturano nel mese di dicembre, la domanda può essere presentata entro il 31 gennaio 2027.

Prima casa: domande fino al 13 gennaio 2027

Un'ulteriore opportunità riguarda il contributo provinciale per l'acquisto della prima casa, che può arrivare fino a 30.000 euro. È rivolto a giovani under 40, giovani coppie (con almeno una persona under 40) e famiglie numerose con almeno tre figli conviventi e a carico. Tra i requisiti figurano la residenza in provincia di Trento e un indicatore ICEF non superiore a 0,51. Le domande possono essere presentate fino al 13 gennaio 2027, secondo l'ordine cronologico e fino a esaurimento delle risorse.

CAF ACLI
ACLI SERVIZI TRENTINO SRL
Trento - Via S. Giovanni Bosco 26
e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it
Per info ed appuntamenti
rivolgiti al CAF Acli telefonando al Numero Unico **0461 277 277**

Fare ristorazione, costruire comunità

LA SFIDA DEL GRILLO E DI SAMARE

In Val di Cembra un ristorante può essere molto più di un luogo dove mangiare. Può diventare uno spazio di incontro, un punto di riferimento per il paese e un'occasione per creare relazioni. È da questa idea che nasce l'esperienza de Il Grillo - Comunità Ristorante di Grauno, oggi gestita dalla cooperativa sociale Samare insieme a CS4, con il sostegno del Comune di Altavalle e della Comunità della Valle di Cembra.

Il Grillo è un ristorante, certo, ma è anche qualcosa di più. È un luogo aperto a tutti, dove le persone possono sentirsi accolte e dove il lavoro, la convivialità e la partecipazione diventano strumenti concreti per costruire inclusione e appartenenza.

La nascita di Samare è strettamente legata proprio alla storia de Il Grillo. Dopo tre anni di collaborazione tra Le Rais e CS4, durante i quali il progetto è cresciuto e si è radicato sempre più nella valle, è emersa la volontà di garantirgli continuità e futuro. Da qui è nata l'idea di creare una nuova cooperativa sociale capace di raccogliere l'esperienza maturata e portarla avanti con una propria identità.



Così è nata Samare, una cooperativa sociale della Valle di Cembra che arricchisce il tessuto locale e risponde a un'esigenza sentita da tempo: avere una realtà radicata sul territorio, capace di unire attività economica, opportunità lavorative e attenzione alle persone.

Questo passaggio è stato possibile grazie a un importante lavoro di collaborazione e di condivisione di competenze. Un percorso che ha trasformato un'esperienza inizialmente sperimentale in una realtà stabile, capace di offrire nuove opportunità alla valle. Oggi Samare e CS4 continuano a lavorare insieme, mettendo in comune esperienze e professionalità per consolidare e sviluppare ulteriormente il progetto.

La scelta della ristorazione non è casuale. **Un ristorante è un ambiente vivo, attraversato ogni giorno da persone diverse, relazioni, esigenze e competenze.** In cucina, in sala o nell'organizzazione delle attività si imparano responsabilità, collaborazione e autonomia. Il lavoro diventa così non soltanto un'attività da svolgere, ma un'occasione di crescita personale e professionale.

Questa visione prende forma ogni giorno a Il Grillo. Dalla preparazione dei piatti all'accoglienza degli ospiti, dalla gestione della sala alla cura dei dettagli, tutto nasce da un impegno condiviso. Anche l'offerta gastronomica guarda alla valle, valorizzando produttori e materie prime locali e prestando attenzione alla sostenibilità. Piccole scelte, come offrire gratuitamente acqua naturale e frizzante, raccontano un modo di fare ristorazione attento all'accessibilità e al bene comune.



Il Grillo vuole essere anche un luogo dove le persone possano incontrarsi. Un posto in cui fermarsi per un pranzo, partecipare a un'iniziativa, fare due chiacchiere o semplicemente ritrovare volti conosciuti. In una valle dove mantenere vivi gli spazi di aggregazione è sempre più importante, anche un ristorante può contribuire a creare occasioni di socialità e a rafforzare il senso di appartenenza.

Samare e Il Grillo condividono una convinzione semplice: il valore di un'attività non si misura soltanto nei numeri, ma anche nelle opportunità che crea, nelle relazioni che fa nascere e nel contributo che porta alla comunità.

Ogni giorno, tra una preparazione in cucina, un tavolo da servire e una conversazione in sala, questa idea prende forma. Perché fare ristorazione può significare anche prendersi cura delle persone. E perché una comunità cresce davvero quando ognuno può trovare il proprio posto.

COMUNITÀ il grillo RISTORANTE

Via Castelet, 41 - Grauno TN
+39 349 9799457
ilgrillo.ristorante.grauno@gmail.com

Il grillo comunità ristorante
il_grillo_comunita_ristorante

SAMARE
cooperativa sociale della Valle di Cembra

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ACLI SERVICE

Nuove risorse per sostenere il ricambio generazionale



Il Protocollo prevede un contributo provinciale a fondo perduto pari al 2% dell'importo del mutuo, su un capitale finanziato fino a 500 mila euro e per una durata massima di dieci anni, compreso l'eventuale preammortamento.

Cinque milioni di euro in dieci anni per aiutare i giovani agricoltori trentini a crescere, ampliare le proprie aziende e favorire il ricambio generazionale. Sono le risorse messe a disposizione dal "Protocollo giovani agricoltori", l'intesa tra Provincia, Cassa del Trentino, banche e Cooperfidi che punta a rendere più sostenibili gli investimenti attraverso un contributo provinciale sui mutui.
«Investire sui giovani agricoltori significa investire sul futuro di un settore che è un presidio economico, paesaggistico e sociale del nostro territorio – sottolinea l'assessora Giulia Zanotelli –. Con questo Protocollo mettiamo in rete le competenze e gli strumenti della Provincia, del sistema bancario e della garanzia per rendere più accessibili i finanziamenti a chi vuole investire e far crescere la propria azienda. Il ricambio generazionale e il rafforzamento della dimensione aziendale sono sfide decisive per la tenuta e la competitività dell'agricoltura trentina: accompagnare i giovani in questo percorso significa dare loro maggiori opportunità per costruire il proprio futuro nel settore».

Come funziona

Il Protocollo prevede un contributo provinciale a fondo perduto pari al 2% dell'importo del mutuo, su un capitale finanziato fino a 500 mila euro e per una durata massima di dieci anni, compreso l'eventuale preammortamento.
Sono ammessi finanziamenti di almeno 50 mila euro, sotto forma di mutui chirografari, ipotecari o fondiari.
Il contributo viene liquidato annualmente, dopo l'erogazione del finanziamento e a fronte del pagamento delle relative rate.
L'operazione non prevede oneri di istruttoria e può contare sulla garanzia di Cooperfidi fino all'80% del finanziamento, con una commissione annua dello 0,15%.

Beneficiari e investimenti ammessi

Possono accedere alla misura i giovani che non abbiano ancora compiuto 41 anni e che siano titolari di un'impresa agricola individuale oppure soci corresponsabili di una società agricola.
Il sostegno riguarda un'ampia gamma di investimenti realizzati o da realizzare a partire dal 1° gennaio 2026: dalla costruzione, ristrutturazione e riqualificazione di strutture produttive e agricole, comprese quelle destinate ad attività connesse come l'agriturismo, alla sistemazione dei fondi e all'acquisto di attrezzature nuove. Sono inclusi anche l'acquisto di terreni agricoli, nel rispetto di specifici limiti, gli impianti per le energie rinnovabili, le coperture per la difesa attiva delle colture e le strutture per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti.
È ammesso inoltre il rifinanziamento di mutui stipulati dal 1° gennaio 2026 per gli interventi previsti.
Il contributo è cumulabile con altri aiuti agli investimenti, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa europea.
Le domande potranno essere presentate sul portale SRTrento (srt.infotn.it) fino al 30 luglio 2027 e saranno valutate in base all'ordine cronologico di presentazione. Ogni richiedente potrà presentare una sola domanda, mentre le banche aderenti potranno erogare i finanziamenti fino al 31 ottobre 2027.
La Provincia mette a disposizione 500 mila euro all'anno dal 2027 al 2036, per un totale di 5 milioni di euro; in caso di esaurimento delle risorse, potrà sospendere la raccolta delle domande.

CAA ACLI
ACLI SERVICE TRENTINO

Trento - Via S. Giovanni Bosco 26
e-mail acliservice@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Per info ed appuntamenti
Numero Unico **0461 277 277**

ALTO GARDA

Generazioni diverse impastano relazioni



I giovani studenti di Enaip di Riva del Garda e le ospiti dell'Apsp di Riva del Garda hanno mescolato saperi e competenze con il percorso "Addolciamoci", progetto interamente gestito dai ragazzi. Il punto di incontro è stata la preparazione di ricette di un tempo che ha permesso a generazioni diverse di condividere ricordi «impastando relazioni».
All'istituto di Varone si è parlato anche di Lazos (legami), progetto del Cfp di Arco realizzato in collaborazione con Trentini nel Mondo, nato da una collaborazione pluriennale con l'associazione Trentini nel Mondo. Si tratta di un'esperienza di scambio culturale e formativo che mette in relazione il Trentino con l'Argentina, creando occasioni di incontro e conoscenza tra realtà geograficamente distanti ma unite da una storia comune. Due iniziative che rientrano nell'iniziativa "Giovani idee acliste per il futuro" inserita nel calendario dell'80° delle Acli Trentine e nata dalla collaborazione tra i circoli Acli di Arco Riva del Garda e Pre/Biacesa, gli Operatori di Comunità dell'Alto Garda e i Centri di formazione professionale di Arco e Varone.
Ginetta Santoni, sindaca di Dro, ha sottolineato il valore dell'attività di Enaip, capace di affiancare alla formazione anche concretezza ed esperienze sul territorio. «I ragazzi hanno fatto volontariato senza saperlo» ha commentato **Riccardo Cargnel**, responsabile zona Alto Garda e Ledro Acli Trentine.

ROTALIANA

Intelligenza artificiale: al centro persone, lavoro e comunità



GIULIA CRISTOFORETTI

Per gli ottant'anni delle Acli Trentine, l'appuntamento del 1° ottobre 2026 a Mezzolombardo non è stato soltanto una celebrazione della storia associativa, ma anche uno sguardo rivolto al futuro. In un momento in cui l'intelligenza artificiale sta entrando nelle scuole, nelle imprese e nella vita quotidiana, le Acli hanno scelto di interrogarsi su come accompagnare questo cambiamento mettendo al centro le persone, il lavoro e le comunità.
La serata, ospitata all'Istituto Martino Martini e promossa insieme ai Circoli della Rotaliana, è stata aperta dalla ricercatrice **Giulia Cristoforetti**, che ha offerto ai partecipanti una prima alfabetizzazione all'intelligenza artificiale, aiutando a comprendere le sue opportunità e limiti. L'obiettivo è stato quello di sviluppare consapevolezza e capacità critica, affinché cittadini, studenti e lavoratori possano utilizzare questi strumenti in modo responsabile e creativo.
Successivamente, **Dennis Bonn**, amministratore delegato di Trentino DataMine, ha portato una prospettiva concreta e territoriale. Attraverso l'esperienza del datacenter in Val di Non e dei progetti sviluppati con imprese locali, ha mostrato come l'innovazione digitale possa diventare una leva di sviluppo per il Trentino. Una filiera tecnologica costruita tra aziende e istituzioni del territorio non genera soltanto servizi avanzati, ma crea competenze, occupazione qualificata e nuove opportunità per i lavoratori di domani.
L'incontro ha così unito conoscenza, riflessione e sviluppo economico, confermando la volontà delle Acli di continuare a essere, dopo ottant'anni di storia, un luogo di confronto capace di leggere i cambiamenti e trasformarli in occasioni di crescita per la comunità.

Buon Natale
e felice anno nuovo

a tutti i soci, i volontari,
i simpatizzanti, i lettori.

ACLI TRENTINE
80 anni
una storia di tutti



Il lavoro nella Costituzione

Il lavoro occupa un ruolo centrale nella vita di ogni persona. Ce lo ricorda la Costituzione, che pone il lavoro come valore fondante dello Stato e come diritto-dovere della persona. Lo ha ricordato anche papa Leone nel recente viaggio in Sudamerica, affermando che il lavoro precario distrugge le famiglie. Tra gli articoli più importanti della Costituzione sul lavoro troviamo:

- **l'articolo 1**, che sancisce che l'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro;
- **l'articolo 4**, secondo cui la Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto, al quale corrisponde il dovere di ogni cittadino di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società;
- **l'articolo 36**, che afferma il diritto di ogni lavoratore a una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del suo lavoro e, in ogni caso, sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa;
- **l'articolo 37**, che garantisce la parità di trattamento e di diritti tra lavoratori e lavoratrici.

Per noi aclisti, gli insegnamenti di papa Leone e della Costituzione hanno un senso profondo: costituiscono una bussola con cui orientare il nostro impegno quotidiano.

Rubrica con temi generali a scopo divulgativo.
Per colloquio gratuito con avvocato:
SERVIZIO CONSULENZA LEGALE
0461-277276 o 277277 + tasto 5.
Per info successioni:
SERVIZIO SUCCESSIONI
0461-277277 + tasto 1.



Cristian Bosio
serviziolegale.trento@gmail.com



igo BABY

NATI PER **ESPLORARE**

Una linea di sacchi, coperte e coprimarsupi tecnici per tutte le stagioni.

Design in Trentino



TECNOLOGIA OUTDOOR,
PENSATA PER I PIÙ PICCOLI.

PER ACQUISTI → TEL. 0461 233200

igobaby.it



COMUNICAZIONE

Strategie di comunicazione
Brand identity
Pubblicità
Social media marketing
Web
Grafica editoriale
Formazione e consulenza

Nove Bold crea strategie di comunicazione personalizzate, combinando creatività e innovazione. Con un approccio artigianale, sviluppa contenuti autentici e coinvolgenti, rafforzando la reputazione dei brand. Dalla consulenza al design, offre soluzioni su misura per una comunicazione efficace e distintiva.

CIVEZZANO TN
PIAZZA SANTA MARIA, 20
TEL 0461 1637667
NOVEBOLD.IT



noVe BOLD